

qui ha esaminato la cosa matematicamente, ed ha fino ad un certo punto ragione. Pertanto io comincio col ringraziarlo.

Vorrei pregarlo però di considerare che qui si parla di pensioni reversibili a vedove e ad orfani. Ora il caso accennato dall'onorevole Colombo, di persone che muoiono quando hanno proprio 19 o 29 anni di servizio si verifica raramente. Nella grande media è l'impiegato stesso che compie il suo servizio e acquista la sua pensione; la vedova non subentra che nella pensione del morto già pensionato. Il numero delle vedove che subentri nelle ragioni dell'impiegato morto ancora in servizio ed avente diritto a pensione è molto limitato e ristretto. La tabella *C* non è composta in quella maniera precisa, alla quale ha alluso l'onorevole Colombo. È vero che in quella tabella mancano tutti i coefficienti dall'uno ai 10 anni; ma non è vero che vi siano trascurati i fondi che in questi 10 anni si sono versati.

Quando fu fatta la tabella *C*, fu fatta con questo criterio che tutti i versamenti che l'impiegato fa per aumento di grado, da 1 fino a 7, 8, 9 anni, vengono in questa tabella, anche a norma della mutualità, a beneficio degli stipendi minori. Ora siccome la pensione è calcolata, prima su di uno stipendio iniziale, poi sul secondo, sul terzo aumento, e via di seguito fino all'ultimo, che cosa ne viene? Ne viene che all'ultimo aumento è fatta una ritenuta, che va a beneficio di tutti gli stipendi inferiori. Di modo che questo impiegato, che ha fatto 9 anni di servizio nel grado più elevato, trova i benefici, per le ritenute di questi 9 anni, consacrati a compensare le scarse ritenute, che rilasciò nei gradi inferiori.

Nell'esempio dell'onorevole Colombo se noi depurassimo la tabella *C* della mutualità che abbiamo distribuita negli stipendi inferiori, non sarebbe esatto che per effetto del primo stipendio di mille lire, che ha durato 19 anni, si prendono 1,450 lire. Se noi avessimo calcolata la tabella nella misura esatta che dice l'onorevole Colombo, lo stipendio di mille lire durato 19 anni darebbe una pensione minore a 1450 lire, come lo aumento di stipendio di 200 lire non darebbe 205 lire, ma darebbe, senza la mutualità della tabella *C*, qualche cosa di meno.

Vi è quindi un compenso fra quello che si rilascia in meno sul primo stipendio e quello

che si rilascia in più sull'ultimo: la ritenuta che si rilascia sull'ultimo aumento di stipendio durato meno di nove anni è distribuita, secondo la legge mutua, in aumento delle pensioni che si maturano e si esigono per effetto dello stipendio iniziale e dei successivi (mi sia lecito dire) penultimi aumenti. Può darsi che la distribuzione mutua dell'ultimo aumento di stipendio durato per meno di nove anni non trovi perfetta corrispondenza nello accrescimento delle quote di pensioni liquidate sui precedenti stipendio e aumento; può darsi che la pensione di chi muore nei primi anni dopo l'ultimo aumento guadagni di più di quello che muore a 8 o 9 anni dall'ultimo aumento; ma ciò dipende da eventualità inevitabili, a seconda che la pensione degli aventi diritto si accende sul cominciare o sul finire di un decennio.

Ripeto che forse l'equazione non è perfettamente esatta, ma in media è vero che quello che l'impiegato perde nell'ultimo decennio incompleto è compensato dal tanto di più di pensione, che è calcolato in base ai primi decenni.

Ora, trattandosi precisamente di pensioni reversibili, le quali in media avvengono non quando l'impiegato è in servizio, ma quando è fuori di servizio, ed è pensionato, io prego l'onorevole Colombo di non dare troppa importanza a queste differenze, che, spinte agli estremi gradi, paiono stridenti, ma che non sono poi tali, che in casi eccezionalissimi.

Presidente. L'onorevole Colombo fa proposte?

Colombo. Non faccio proposte. Potrei rispondere, forse vittoriosamente, alle osservazioni fatte dall'onorevole Roux, ma si tratta di una questione che non è di grandissima importanza; e siccome in genere questa tabella *C* pare a me che soddisfi alle pensioni reversibili in una misura conveniente, così non faccio proposte, nè insisto di più nelle censure che feci, sul modo con cui la detta tabella è stata calcolata.

Presidente. L'onorevole Saporito ha facoltà di parlare.

Saporito. Non entrerò nella discussione dei coefficienti applicati per i dritti di reversibilità che è stata fatta con tanta competenza dal mio amico onorevole Colombo e dall'onorevole relatore. Mi limito solamente a far osservare all'onorevole relatore, che col modo, che egli propone nell'articolo 36 di